

Dopo la prima parabola dell'annuncio del Regno di Dio attraverso la figura del seminatore, vengono proposti dalla liturgia domenicale altri due gruppi di tre parabole ciascuno. Le parabole di oggi sono la zizzania, seminata di nascosto e che cresce nel grano; il piccolissimo granello di senape che diventa un arbusto; la pasta che lievita. Tra i tanti suggerimenti di queste parabole, il primo sembra essere l'inarrestabilità della regalità di Dio, che cresce in maniera imprevedibile, pur essendo poco appariscente nel mondo e nella storia umana e sebbene sia insidiata dalla presenza del male (la zizzania). La "pazienza di Dio", espressione del suo amore per gli uomini suoi figli, accompagna questa prima "rivelazione" e sembra confermata dalla prima lettura e del salmo successivo: «misericordioso e pietoso, lento all'ira e ricco di amore e di fedeltà» (salmo 86[85]). È lo stesso Dio che ha tratto dal nulla ogni cosa e davanti al quale le cose insignificanti possono essere le più grandi (1 Cor 1,27) perché «lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza» (2. lettura). Lasciamoci guidare dalle parabole del Regno e non solo lo troveremo, ma ci accorgeremo di esservi già entrati.



PREGHIERA

Grano e zizzania crescono insieme, Gesù,
come anche, talora grano e papaveri
misti ai gigli di campo.
La zizzania? È solo invidia la sua,
se così possiamo dire.
Di fronte alla maestà ondeggiante
delle spighe dorate, al rosso dei papaveri
che alludono al sangue all'amore,
e al blu dei fiordalisi che ci parlano di cielo ...

La zizzania ha un solo linguaggio
e un solo metodo: fare di nascosto
il male e cercare d'inquinare la mente ed il cuore.
Tu non vuoi che regni la zizzania,
ma coltivi la speranza che noi esseri umani,
che ne siamo impregnati, ci convertiamo e viviamo.
Per questo la Grazia in noi attende il suo turno.
Fa', te ne preghiamo, che noi
non ti lasciamo oltre aspettare. Grazie! (GM/18/07/20)

Sapienza 12,13-19 Non c'è Dio fuori di te, che abbia cura di tutte le cose, [...] tu giudichi con mitezza e ci governi con molta indulgenza, [...] Con tale modo di agire hai insegnato al tuo popolo che il giusto deve amare gli uomini, e hai dato ai tuoi figli la buona speranza che, dopo i peccati, tu concedi il pentimento.

Salmo 86 (85) Tu sei buono, Signore, e perdoni. | Tu sei buono, Signore, e perdoni, | sei pieno di misericordia con chi t'invoca. | Porgi l'orecchio, Signore, alla mia preghiera | e sii attento alla voce delle mie suppliche. | Tutte le genti che hai creato verranno | e si prostreranno davanti a te, Signore, | per dare gloria al tuo nome. | Grande tu sei e compi meraviglie: | tu solo sei Dio. | Ma tu, Signore, Dio misericordioso e pietoso, | lento all'ira e ricco di amore e di fedeltà, | volgiti a me e abbi pietà.

Romani (8,26-27) Fratelli, lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza; non sappiamo infatti come pregare in modo conveniente, ma lo Spirito stesso intercede con gemiti inesprimibili; e colui che scruta i cuori sa che cosa desidera lo Spirito, perché egli intercede per i santi secondo i disegni di Dio.

Vangelo di Matteo (13,24-43) In quel tempo, Gesù espose alla folla un'altra parabola, dicendo: «Il regno dei cieli è simile a un uomo che ha seminato del buon seme nel suo campo. Ma, mentre tutti dormivano, venne il suo nemico, seminò della zizzania in mezzo al grano e se ne andò. Quando poi lo stelo crebbe e fece frutto, spuntò anche la zizzania. Allora i servi andarono dal padrone di casa e gli dissero: "Signore, non hai seminato del buon seme nel tuo campo? Da dove viene la zizzania?". Ed egli rispose loro: "Un nemico ha fatto questo!". E i servi gli dissero: "Vuoi che andiamo a raccoglierla?". "No, rispose, perché non succeda che, raccogliendo la zizzania, con essa sradichiate anche il grano. Lasciate che l'una e l'altro crescano insieme fino alla mietitura e al momento della mietitura dirò ai mietitori: Raccogliete prima la zizzania e legatela in fasci per bruciarla; il grano invece riponètelo nel mio granaio"». Espose loro un'altra parabola, dicendo: «Il regno dei cieli è simile a un granello di senape, che un uomo prese e seminò nel suo campo. Esso è il più piccolo di tutti i semi ma, una volta cresciuto, è più grande delle altre piante dell'orto e diventa un albero, tanto che gli uccelli del cielo vengono a fare il nido fra i suoi rami». Disse loro un'altra parabola: «Il regno dei cieli è simile al lievito, che una donna prese e mescolò in tre misure di farina, finché non fu tutta lievitata.....».